

Poltrone
in palioChi entra e chi esce
a Saxa Rubra

CLEMENTE J. MIMUN
Censurò il Berlusconi-«kapò». In corsa per il Tg1



SUSANNA PETRUNI
Inviata al seguito del premier, in corsa per Rai2



CARLO ROSSELLA
Ritoccò la foto del premier. Andrà a Raifiction?

→ **La filosofia al Tg1 e al Tg2:** in Italia tutto va bene e chi contesta è un violento e un criminale

→ **Dal caso Mills agli studenti di Cosenza** informazione a senso unico asservita al governo

Mezzibusti e mezze verità Cortigiani sul piccolo schermo

Otto anni di affettuosità per Berlusconi dalla tv di Stato. Tg1 e Tg2 ma anche «Porta a Porta» e RaiSat. Cambiano i direttori non l'atteggiamento verso il potere. Quando Mazza criticò RaiSport sul tifo di Prodi.

FEDERICA FANTOZZI
ffantozzi@unita.it

Ecco un riassunto dei rapporti (ottimi) tra Berlusconi e la tv di Stato negli ultimi 8 anni. Dagli episodi più recenti al 2002: l'atteggiamento della Rai è straordinariamente identico a se stesso.

NO MILLS NO PARTY

Il 18 febbraio 2009 l'avvocato inglese David Mills, coimputato di Berlusconi (la cui posizione però è stata stralciata) viene condannato a 4,5 anni di carcere per corruzione. Il Tg1 delle 20 non dà la notizia nei titoli di apertura. «Articolo 21» così ricostruisce la giornata: «La sentenza viene pronunciata intorno alle 15,15. Il Tg1 dimentica di inserire la notizia nei titoli di testa. I titoli aprono con il trionfo del PdL in Sardegna e le dimissioni di Veltroni; chiudono con la proposta per Mina senatrice a vita. Il servizio su Mills è al 20esimo minuto». Al Festival del Giornalismo di Perugia una studentessa racconta pubblicamente di aver chiesto spiegazioni al direttore Gianni Riotta, ottenendo questa risposta: «La notizia tra i titoli c'era. L'ultima persona che lo ha negato è stata querelata per 150mila euro».

QUELLI CHE... CI PROVANO

Il 2 novembre 2008 il Pd attacca la trasmissione *Quelli che il calcio* per «dileggio e bassa demagogia». Motivo: un siparietto tra Simona Ventura e Alda D'Eusanio sul gioco della torre. «Il confronto era tra un'immagine radiosa di Berlusconi e una corrucchiata e sgradevole di Veltroni». Alla fine D'Eusanio defenestrava il secondo. Nel 2001 aveva telefonato Gasparri per protestare contro una battuta di Gene Gnocchi: Ventura aveva difeso la libertà di satira.

ONDA VIOLENTA

Il 3 ottobre 2008 il Tg2 dedica 2 minuti di servizio alla contestazione studentesca a Berlusconi a Cosenza. Per il Pd «il Tg2 di Mauro Mazza ha fornito un'informazione in stile berlusconiano. Si è descritta una manifestazione di studenti come un raduno di violenti e ignoranti».

PERICOLO SPORTIVO

Ottobre 2007. Nel frullatore della censura finisce pure RaiSport. Il cronista Enrico Varriale lamenta, in una lettera a *Repubblica*, che il direttore del Tg2 Mauro Mazza ha prima tagliato dal suo servizio una frase di Donadoni sulle primarie del Pd e poi lo ha criticato «per aver detto in una trasmissione sportiva che Prodi era tifoso del Torino».

LE BARE DELLA LEGA

13 febbraio 2005. A Verona durante una manifestazione leghista appare una bara simbolica dedicata al pm Guido Papalia. In prima fila c'è il ministro Calderoli. Si scatena un putiferio politico di cui il Tg1 non dà affatto notizia.

Le reazioni

Nencini: «Così il premier ha risparmiato la luce»

«Con le nomine Rai effettuate a Palazzo Grazioli abbiamo risparmiato». Lo ha detto, con una battuta, Riccardo Nencini, segretario del Partito socialista.

«Avendole fatte a casa - ha proseguito Nencini - Berlusconi ha risparmiato mezzo chilowatt di energia elettrica a Palazzo Chigi».

Articolo 21: «Berlusconi conferma le violazioni»

Le parole di chiarimento del premier sulla Rai «sono la più clamorosa conferma delle violazioni in atto e persino della violazione della pur timidissima legge sul conflitto di interessi voluta da Frattini». Lo afferma il portavoce di Articolo 21 Beppe Giulietti: «Ci auguriamo che le autorità di garanzia, in particolare l'antitrust battano un piccolo colpo».

Merlo (Pd): «Il premier rispetti il ruolo del cda»

«Se il presidente del Consiglio e la destra non vogliono più polemiche attorno alla Rai ma rilanciare la funzione del servizio pubblico c'è una sola strada: lasciare ai vertici di viale Mazzini la guida e la gestione dell'azienda». Lo dice Giorgio Merlo, vicepresidente Pd della Vigilanza Rai.

VIVA LE BUONE NOTIZIE

Il 2 dicembre 2004 esce il rapporto Censis. È il quadro tragico di un paese impaurito da criminalità e carovita. Il Tg1 relega la notizia in fondo al sommario: «Censis, l'Italia reagisce». Per il *Corriere* invece è «Censis, l'Italia ha paura del futuro». Dieci giorni dopo ecco il maxiemendamento alla Finanziaria. Tutti i giornali parlano di «Stangata». Il Tg1 riferisce solo degli stanziamenti. E allude vagamente alle norme che colpiscono le tasche dei cittadini definendole «ritocchi».

TIMORI ECCELLENTI

3 novembre 2004. Il cdr della sede Rai di Milano denuncia «pressioni» sui giornalisti che seguono i «processi eccellenti» contro Berlusconi e Previti. Pochi mesi dopo Enrico Rotondi, il cronista che segue queste vicende, viene rimosso dall'incarico. Il 10 dicembre 2004 c'è la sentenza del processo Sme-Ariosto. Per Berlusconi, una prescrizione e tre assoluzioni. A Milano il Tg1 non ha un inviato. La notizia viene data senza spiegare cosa significhi «prescrizione» né si parla di attenuanti generiche. Pare una splendida assoluzione con formula piena.

TERRAZZE CON VISTA

Il 6 luglio 2004 su RaiSat, un'intera settimana del programma *Terrazze* è monopolizzata dall'intervista-fiume a Cesare Previti nel suo attico di piazza Farnese.

SPOT A SPOT

Il 28 giugno 2003 il *Financial Times* critica *Porta a Porta* per un lungo soliloquio di Berlusconi: «Uno spot elet-